

# Presentazione del numero

di Angelo Silvestri

[Ricevuto il 10/06/2019  
Accettato il 10/10/2019]

## Riassunto

L'autore, Direttore della Rivista, introduce il tema della famiglia in relazione a quello del gruppo, oggetto in esame del presente fascicolo. Mette in evidenza la necessità di confrontarsi con i nuovi modelli di famiglia, basati su scelte complesse e non più solo sui legami di sangue come un tempo, che caratterizzavano la famiglia tradizionale.

*Parole chiave:* Presentazione, Modelli famigliari, Teorie del gruppo, Legami di sangue.

## **Abstract.** *Introduction of the issue*

The author, Director of the journal, introduces the theme of the family in connection to that of the group, which is the subject of this issue. He highlights the need to deal with the new family models, based on complex choices and no longer only on blood ties as in the past, which characterized the traditional family.

*Keywords:* Presentation, Family models, Group theories, Blood ties.

“Gruppo (e) famiglia”. Con questo titolo, linguisticamente e graficamente insolito, intendiamo evidenziare fin dalla copertina la complessità del rapporto fra dimensione gruppale e dimensione famigliare. Questo tema è ospitato nella Rivista fin dalle sue prime uscite, ma desideriamo rilanciarlo in questo

*Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSN e 1972-4837), 2/2018* PRESENTAZIONE DEL NUMERO  
DOI: 10.3280/GRU2018-002001

numero in considerazione delle epocali trasformazioni socioculturali che stiamo vivendo.

La famiglia è indubbiamente un gruppo, il primo che incontriamo immediatamente dopo la nascita, essenziale, tanto in positivo quanto in negativo e fin da prima del concepimento, nel determinare le possibilità dello sviluppo psichico. La famiglia, lungi dall'essere un gruppo naturale, è in realtà un sofisticato prodotto culturale, forma "istituita" di un processo istituente dinamico, continuamente all'opera nell'intreccio fra le gruppalità interne dei singoli, la moltitudine delle famiglie reali, quelle immaginarie dei media, la società con le sue molteplici tensioni politiche, economiche ed etiche e le Istituzioni con la "I" maiuscola. La famiglia, in questa prospettiva, è un "gruppo speciale" istituito con lo specifico scopo di provare a risolvere il difficile compito di garantire l'articolazione fra le generazioni e favorire la sopravvivenza, la crescita e la trasformazione adattiva degli individui. Che ne è allora del legame di sangue, del vincolo genetico? Contraccezione e procreazione medicalmente assistita, insieme con il movimento di emancipazione femminile, hanno contribuito a modificare radicalmente come concepiamo e viviamo l'identità di genere e la sessualità. La diffusione delle adozioni, anche internazionali, la frequenza con cui si verificano le separazioni e i divorzi, cui spesso seguono nuove unioni con l'assemblaggio di gruppi famigliari variegati caratterizzati dalla coesistenza di legami multipli omo e/o eterosessuali, poligamici e poliandrici, e la possibilità di fecondazione in vitro da donatore, hanno molto allentato il significato della dimensione biologica nel concetto di famiglia.

Una caratteristica specie specifica dell'essere umano consiste nella proensione e nella capacità di formare, in vista di un qualche scopo, gruppi temporanei non fondati sul legame di parentela, entro i quali si sviluppano comunque forti legami affettivi. Non è così fra gli altri primati e negli altri mammiferi, per i quali il legame genetico è preponderante.

Messa da parte una "presunta" biologicità genetica della famiglia, diventa allora possibile e urgente porre la questione di quali possibili contributi il pensiero grupitale possa offrire ai professionisti e ai ricercatori che si occupano della famiglia a vario titolo e dall'interno di diversi modelli teorici di riferimento: sistemico, psicoanalitico, sociologico e antropologico.

La rivista *Gruppi* ha inteso assumere questo compito programmando alcune interviste a esperti internazionali di questo ambito: la prima di queste, ad Alberto Eiguer, compare in questo numero insieme con i contributi teorici di Silvia Corbella e del gruppo di Elena La Rosa e con i contributi clinici di numerosi altri autori. Altre interviste e nuovi contributi compariranno nei prossimi fascicoli.